



Alla cortese attenzione di
Flavia Piccoli Nardelli
Presidente Commissione Cultura alla Camera dei Deputati

Andrea Marcucci
Presidente Commissione Cultura al Senato

e per conoscenza

On. **Giulia Narduolo**
On. **Magda Culotta**
Dott. **Antimo Cesaro**
Dott. **Vincenzo Santoro**

OGGETTO: considerazioni conclusive del Convegno stRADARts ad Ospedaletto d'Alpinolo e parere su Riforma dello Spettacolo dal Vivo

Preg.me/i,

la FNAS, **Federazione Nazionale Arti In Strada**, nasce nel 1999 per sostenere e promuovere il valore culturale, educativo e formativo di ogni forma di arte in strada, unica in grado di aggregare con immediatezza e spontaneità pubblici eterogenei e di integrarsi pienamente con il patrimonio artistico e architettonico dei luoghi ospitanti. Dal 2016 la Federazione accoglie, rappresenta, promuove e sostiene anche il segmento performativo conosciuto come circo contemporaneo.

Vi scriviamo in relazione ai risultati del convegno tenuto ad Ospedaletto d'Alpinolo, nei giorni 17 e 18 marzo, a cui vi avevamo esteso l'invito per introdurre il tema della riforma dello spettacolo dal vivo. L'obiettivo era quello di comprendere l'impostazione con cui la riforma si accinge a definire le azioni performative negli spazi pubblici e che in parte abbiamo ascoltato attraverso il contributo video inviatoci dall'On. Magda Culotta.

Il convegno ha definito un percorso di sviluppo che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi e saremmo onorati di potervi avere come relatori e promotori dei prossimi lavori. Le testimonianze complete, raccolte ad Ospedaletto, saranno invece a breve pronte per essere condivise e sarà nostro impegno trasmettervi il resoconto completo.

Con la presente, vista la prossima chiusura del processo di riforma e la scrittura delle successive deleghe al governo per la redazione del codice dello spettacolo, siamo tuttavia ad anticiparvi due osservazioni che ci piacerebbe fossero accolte in tempo.

ARTE DI STRADA

Dopo l'abrogazione dei commi primo e secondo dell'art.121 del TULPS (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) per il tramite dell'art. 6 del DPR del 28 maggio 2001, il cui obiettivo dichiarato nelle premesse era la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal TULPS, si suppone che i Comuni adottino, quale conseguenza, regolamenti atti a semplificare le procedure di concessione degli spazi per lo spettacolo di strada.

Ciononostante, viste le diverse interpretazioni che i Comuni italiani hanno dato al Decreto, la disciplina locale delle attività artistiche di strada di fatto impedisce, in alcuni territori, lo svolgimento regolare di



dette forme di espressione artistica. Allo stato attuale solo due Regioni su venti (Piemonte e Puglia) hanno specificamente previsto, attraverso una legge regionale, il riconoscimento ufficiale dell'arte di strada come valore storico, sociale, educativo e culturale da tutelare nelle discipline locali.

Per Arte di Strada intendiamo tutte le forme di espressione artistica estemporanea, quindi al di fuori degli eventi organizzati e delle compagnie professionistiche che già hanno un loro riconoscimento nei parametri legislativi, che ogni anno impegnano moltissimi artisti che si esibiscono sul territorio nazionale, creando un'offerta culturale e artistica particolarmente ricca e a costo zero per le Amministrazioni.

Ad Ospedaletto tutti i partecipanti (ANCI, FNAS, Amministratori di Comuni, organizzazioni, promotori di festival, artisti e cittadini) si sono trovati d'accordo sull'opportunità che un **riconoscimento del valore dell'arte di strada** dovrebbe avere una collocazione almeno tra i principi della nuova riforma. A tal fine inviamo ciò che ci piacerebbe ritrovare accolto nel testo finale della riforma. Se possibile, saremmo lieti di poterne discutere dettagli e specificità in un incontro:

“Lo stato italiano riconosce e valorizza le espressioni artistiche e tutte le forme di arte e creatività esercitate in strada, negli spazi pubblici e aperti al pubblico e le considera un momento di aggregazione sociale e arricchimento culturale della collettività. L'arte di strada, intesa come qualsiasi forma d'arte che utilizzi spazi pubblici o aperti al pubblico e che sia caratterizzata da indipendenza, estemporaneità, assenza di ogni forma di contrattualizzazione e/o retribuzione e che accetti come unica eventuale forma di gratificazione quella spontanea e liberale del pubblico, contribuisce a migliorare l'educazione civica e la formazione sociale del cittadino attraverso un rapporto diretto e spontaneo sia alla pratica che alla fruizione dell'arte. Lo stato italiano dichiara il proprio territorio ospitale verso queste forme di espressione artistica e riconosce altresì a dette attività un ruolo di valorizzazione culturale e turistica, di incontro creativo tra le persone, di ricerca e sperimentazione di linguaggi, di scambio di proposte, di confronto di esperienze innovative, di affermazione di nuovi talenti, di rappresentazione di attività frutto di geniale ispirazione, di servizio culturale per un pubblico di ogni classe sociale, età e provenienza geografica.”

Lo stato italiano, coerentemente con quanto recita l'art. 3 della Costituzione: “E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana” si impegna a elaborare norme che facilitino e incentivino il libero esercizio delle arti di strada stabilendo i diritti minimi inalienabili degli artisti che intendano utilizzare spazi pubblici in ottemperanza tra l'altro ai doveri derivanti dall'art. 4 della Costituzione: “Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”. Pertanto ogni istituzione della Repubblica autorizzata a regolamentare la materia quando impegnata nella regolamentazione della stessa è tenuta a operare seguendo le linee di indirizzo sopra esposte in collaborazione con le componenti sociali di artisti, cittadini e operatori istituzionali che ne saranno interpreti attivi di offerta, fruizione e controllo.”

CIRCO CONTEMPORANEO

Per quel che riguarda il segmento relativo al circo contemporaneo, verso cui la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo del MIBACT sta da alcuni anni operando per una più puntuale valorizzazione, invitiamo la Commissione alla massima comprensione di un fenomeno artistico particolarmente stratificato e che si colloca talvolta più vicino all'ambito strettamente circense e talaltra ha elementi di affinità piuttosto con la danza e il teatro. A tal fine rimandiamo al documento che le rappresentanze del circo contemporaneo hanno sottoscritto e inviato agli organi competenti. Esso rappresenta infatti il documento più completo ad ora esistente per fotografare il fenomeno.

Ravvisiamo d'altronde, e la riforma in corso potrebbe dare un impulso fondamentale in questa direzione, la necessità di avviare un processo di semplificazione, armonizzazione e comprensione dei regimi regolamentari che disciplinano de facto lo spettacolo dal vivo negli spazi urbani. Anche in questo caso ogni Comune determina le condizioni per lo svolgimento di pubblico spettacolo in forme tanto diverse o attraverso interpretazioni talvolta affatto differenti, che finiscono per restringere le opportunità di mobilità artistica, di circolazione delle opere, di aumento dell'offerta artistico-culturale, di ampliamento del pubblico.

A tal fine rendiamo noto alla Commissione che la FNAS, di concerto con ANCI e come risultante del convegno di Ospedaletto, si sta facendo promotrice di un tavolo di lettura e interpretazione, allargato a tutti i responsabili dei Comuni, della normativa esistente in materia. In questo percorso, che trascende l'azione sulla riforma stessa, riteniamo importante la vostra presenza o di vostri delegati nazionali, che aiutino a dare all'azione i giusti parametri di studio e un efficace disseminazione dei risultati.



Ci rendiamo infine disponibili, qualora la Commissione lo ritenesse opportuno, a un'audizione specifica sui temi in oggetto, per il loro valore inclusivo non solo della dimensione artistica, ma anche di quella sociale, etica, culturale, educativa e turistica.

Per maggiori informazioni, approfondimenti e contatti La preghiamo di visitare i siti **www.fnas.it** e **www.stradarts.it** o contattare **Federico Toso** all'indirizzo mail **direzione@fnas.org** o al numero di telefono **+39 331 3349484**

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro, cogliamo l'occasione per porgere i più distinti saluti

IL PRESIDENTE

Giuseppe Boron

FNAS - Federazione Nazionale Arte di Strada
Via di Villa Patrizi 10 - 00161 Roma
P.Iva 07510401008 - C.F. 96395280587

Allegato 1 stRADARts: PRIMA RIFLESSIONE DOPO IL CONVEGNO

Non è stato un convegno come tanti, ma il nostro convegno, ambizioso quanto basta per porsi come punto di partenza di un processo di valorizzazione delle arti urbane per l'importanza dei contenuti, la passione e l'atmosfera che ha generato. Ospitati magnificamente da **Antonio Saggese** Sindaco di Ospedaletto, **Carlo Preziosi** assessore alla Cultura e dall'**associazione Castellarte**, è stato un lungo e denso momento difficile da riassumere, perché non si è trattato solo di lavoro, ma di confronto, proposte e partecipazione. Tra artisti, Enti locali, associazioni, organizzazioni e cittadini. Qualcosa è cambiato. La Fnas di certo, ma anche le esigenze di chi crede e apprezza l'arte 'di' e 'in' strada. Di chi la fa per scelta, mestiere e l'ha dentro come una canzone con cui contagiare il pubblico, le piazze, le strade, le periferie, le città per renderle vive.

Le arti "on the road" sono un ritmo spesso dimenticato, in alcuni casi negato, da riscoprire e coccolare per la forza con cui sanno nutrire e interpretare le comunità. Un concetto da narrare con convinzione per riscoprire qualcosa che abbiamo trascurato: vivere insieme, nel miglior modo possibile, nei luoghi che abitiamo. Lo ha spiegato con grande chiarezza **Paolo Apolito**, docente di Antropologia culturale dell'Università degli Studi Roma 3, "arruolato" ad honorem da FNAS. FNAS che è oggi anche uno dei punti di riferimento per il circo contemporaneo. Un mondo variegato dentro il quale s'incrociano differenti discipline artistiche in scena sotto uno chapiteau o sulla strada e tuttavia senza ancora una casa giuridica. E questo a differenza del circo tradizionale che, come ha ricordato **Adolfo Rossomando** direttore di Juggling Magazine, è già con un piede dentro al Ministero della cultura per ottenere un prossimo restyling.

Il circo contemporaneo ha bisogno di una definizione artistica e la si vorrebbe già nell'ambito dell'ormai prossima revisione della legge nazionale sullo spettacolo dal vivo che l'**On. Magda Culotta** ci ha introdotto con un bel contributo in video. Un riconoscimento a cui puntano anche gli artisti in strada, che tuttavia potrebbero trovare dignità e mestiere anche sotto il cappello del Ministero del Welfare, come ha suggerito tra gli altri il responsabile nazionale turismo e cultura dell'Anci **Vincenzo Santoro**. Santoro ha invitato FNAS a lavorare con le Regioni perché contribuiscano a definire delle linee guida sulle arti in strada, portandole in discussione nella Conferenza Stato-Regioni.

L'assenza di un'identità giuridica del circo contemporaneo, peraltro riconosciuto da anni in molti Paesi d'Europa, ne rende complicata la gestione per artisti, pubblici amministratori e organizzatori. Il principale problema da affrontare ruota attorno al tema della sicurezza. Lo ha spiegato a chiare lettere **Aurelio Rota** responsabile della Consulta FNAS per il Circo Contemporaneo, scoprendo il tasto più dolente del convegno di Ospedaletto di Alpinolo, al quale hanno aderito una trentina di enti, comuni, organizzazioni e compagnie italiane.

Il tema della pubblica sicurezza, dimensione frammentata e spesso dominata dalla schizofrenia, è stato sviluppato da **Domenico Giannetta**, comandante dei vigili di Atripalda e formatore della polizia locale della Regione Campania. Si è posto un numero infinito di domande, si è tuffato nel labirinto del Tulp (Testo unico di leggi sulla pubblica sicurezza), lo ha analizzato, squartato, preso in contropiede ed è arrivato a una conclusione: il rimedio migliore sta nello sdoganare una procedura dalle regole certe che semplifichi la burocrazia. Difficile ma possibile. Così è stato, parola di comandante che non vuole perdere il posto, ma neppure mettere i bastoni tra le ruote a chi lavora. Di qui dovrà partire il **tavolo tecnico** proposto da Aurelio Rota e che forse già da dopo l'estate prenderà il via a Bologna.

Tra le esperienze a confronto il modello Viarigi, il festival lungo un anno raccontato dalla sindaca **Francesca Ferraris** e la rivoluzione del regolamento di Trieste messa in campo con scelte di buon senso dall'assessore **Lorenzo Giorgi**. Sopravvive la piattaforma Strad@perta, ma viene utilizzata in modo da garantire la libertà di esibizione degli artisti, la quiete di commercianti e residenti. La deregulation sta in un mix di carta e tecnologia, l'iscrizione online alla piattaforma, con la sottoscrizione del codice etico FNAS, e un'agenda cartacea che certifichi spettacoli, presenze e permanenze. Fumata bianca per Trieste. **Giacomo Martini** ha poi presentato il progetto Bologna città per il circo che vede la collaborazione tra



Comune felsineo, Circo Paniko, Side Kunst Circus, quartiere Navile, Associazione In Festival e Fnas. L'essenza del progetto vede il circo contemporaneo ospite in un parco cittadino per un intero anno

La carne al fuoco è insomma davvero tanta. Una soddisfazione, speriamo una delle prime, per la Federazione che ha condensato in poco più di un giorno la discussione di aspetti normativi e tecnologici, senza mai abbandonare lo sguardo fermo sulla poetica della strada e i suoi effetti benefici sulle comunità. Al progetto di cittadinanza attiva **Buona Strada** di **Roberto Cargnelli** è stato dedicato un passaggio del convegno che, oltre ad aver ospitato la lettura di un documento dell'**Istituto Nazionale di Bioarchitettura**, ha visto ospiti **Massimo Renno**, presidente di Aeres Venezia per Altraeconomia, e **Iosto Chinelli**, CEO di PJ e responsabile dello sviluppo informatico della piattaforma **Buona Strada Network**. Un progetto bellissimo che si apre su un mondo diverso, di persone vive, di pensieri vivaci che si incrociano all'architettura, alla filosofia e a quella che riteniamo l'unica economia possibile, quella al servizio dell'uomo.

Allegato 2
NUOVE DECLINAZIONI CIRCENSI IN ITALIA
Documento sulle specificità del settore e sul miglioramento della normativa vigente

PREMESSA

L'incoraggiante apertura ministeriale al circo contemporaneo, che rientra a pieno titolo tra le quattro arti contemplate dal D.M. 1 luglio 2014 accanto a musica, teatro e danza, pone a noi operatori alcune riflessioni che vorremmo condividere con coloro che si apprestano a elaborare il Codice dello Spettacolo. La necessità di un intervento organico che muove dall'analisi dei bisogni degli addetti ai lavori, richiede uno strumento proiettato verso il futuro che supera le leggi passate, a partire dalla 800/1967, e riconferma lo spettacolo dal vivo come strumento fondante dell'identità nazionale, riconoscendone il valore civile e sociale oltre che artistico e culturale. Nella fattispecie i nuovi linguaggi del circo, con la presenza di numerosi artisti italiani in compagnie estere e il superamento delle barriere linguistiche, rafforzano anche il senso di appartenenza all'Europa.

È la prova inconfutabile dell'esistenza della corrente, è la fotografia di una realtà in forte espansione, che ha ancora molto da svelare e porta con sé moltissime potenzialità. Tuttavia, se non viene collocata in maniera corretta nel panorama culturale italiano da un lato, e se non corrispondono criteri coerenti e incentivi adeguati dall'altro, rischia di non essere colta nel suo valore. In Europa questo ambito si è rigenerato da decenni e il circo contemporaneo/circo teatro, nelle sue diverse declinazioni, è considerato alla stregua del teatro, della musica e della danza con collocazione culturale adeguata e contributi economici sostanziali. Il fenomeno, di carattere globale, ha consentito inoltre di costruire una forte rete internazionale di settore. Bisogna inoltre comprendere che il circo contemporaneo/circo teatro non si pone in contrasto con il circo classico, dal quale deriva e del quale riconosce l'importanza, non solo dal punto di vista del patrimonio tradizionale, ma anche delle possibilità attuali e delle eccellenze italiane che ancora oggi si contraddistinguono in tale ambito.

1) SPECIFICITÀ DEL SETTORE

Il settore circense italiano è costituito da tutti i soggetti che promuovono il circo, incoraggiandone la pratica e la visione. Per comprendere come la grande eterogeneità delle nuove forme circensi si possa abbinare alla tradizione italiana delle famiglie circensi, si ritiene opportuno e determinante iniziare a utilizzare la parola circo come termine neutro, al pari del teatro e della danza, senza alcun pregiudizio nell'accettare la grande varietà di declinazioni artistiche maturate negli anni. È importante che con il termine circo si identifichi la pluralità di forme espressive, in continuo rinnovamento, che hanno come elemento comune l'insegnamento e la tecnica circense.

All'interno di questa pluralità di forme espressive, si propone qui di porre l'attenzione sul circo contemporaneo e sul circo teatro. Partendo infatti dalle discipline classiche dell'arte circense (acrobazia, clownerie, funambolismo, giocoleria, tecniche aeree, tecniche equestri) il circo contemporaneo/circo teatro rompe con l'estetica tradizionale attraverso la rinuncia agli animali esotici e ai numeri classici intesi come capitoli a sé, susseguenti ma non conseguenti, inaugurando un'estetica multiforme con un approccio di tipo autoriale e sperimentale che vede l'introduzione di differenti linguaggi come la danza, la coreografia, le tecniche attoriali, le arti visive e la tecnologia, con il ruolo fondamentale della musica, in una visione drammaturgica e registica. Viene rimodulato il rapporto con lo spazio e con il pubblico: non è più necessario avere un tendone per definirsi circo, in quanto nelle forme sceniche della contemporaneità non vi è una più una relazione necessaria tra contenitore e contenuto, e l'attenzione viene posta sull'asse del teatro, ossia sul rapporto tra colui che agisce e colui che, guardandolo, lo mette in condizione di farlo. Lo spettacolo è inteso come opera compiuta su base drammaturgica, coreografica e/o tematica; i confini si dilatano e le discipline circensi si declinano in modalità innovative. L'artista, in quanto autore-attore, pone al centro della scena la sua individualità e la sua tecnica virtuosistica non è più solo dimostrativa e attrattiva, bensì punta a essere interpretativa e intenzionale. È un nuovo modo di intendere e fare spettacolo: tutto contribuisce a valorizzare l'opera dando spessore alla storia che si racconta o alla tematica che si affronta, partendo dalla ricerca sul corpo, in mescolanza e fusione con altri linguaggi della scena, della pista e della strada, creando suggestioni nuove, di grande fascino e interesse. Il lavoro degli artisti spesso fugge da definizioni e catalogazioni: il circo contemporaneo/circo teatro nasce dalla tradizione ma segue un percorso autoriale – individuale e sperimentale – in un flusso continuo e variegato.

Di seguito cerchiamo di definire a grandi linee le specificità di questa nuova visione e approccio, che trae origine dalla millenaria tradizione circense e, inserendosi in quel solco, prova a tracciare inediti percorsi:

- contaminazione di discipline e generi diversi, pur rimanendo nell'ambito delle arti circensi;
- spettacoli con tutte le tecniche circensi;

- spettacoli monotematici con una sola disciplina;
- ogni compagnia ha una propria poetica autoriale, con estetiche differenti e ben riconoscibili;
- le compagnie hanno diversi formati, dal solista alla coppia, dal gruppo al collettivo e al grande ensemble;
- le compagnie non sono necessariamente nomadi;
- gli artisti non provengono generalmente da famiglie circensi, ma si sono diplomati e perfezionati in scuole professionali di circo nazionali, europee e internazionali, dove accanto alla solida formazione tecnica sono insegnate altre materie di studio quali musica, danza, recitazione, coreografia, arti marziali, management, etc.;
- lo spettacolo è firmato da un regista o da un collettivo di artisti e può prevedere l'intervento di un drammaturgo;
- le compagnie non posseggono necessariamente un tendone;
- gli spettacoli sono allestiti non solo su piste o all'interno di tendoni, ma anche in teatri, spazi performativi, luoghi all'aperto, site specific;
- collaborazione con progetti europei di circo;
- appartenenza a reti europee di circo;
- forte mobilità nazionale e internazionale.

Tornando a osservare la realtà del settore nella sua totalità, possiamo notare un'importante incremento da un punto di vista numerico, che è riscontrabile nell'aumento:

- degli allievi presso le scuole di formazione e perfezionamento professionale;
- dei progetti di "circo sociale" aderenti alla visione internazionale di arti del circo come metodologia di inclusione sociale;
- dei corsi amatoriali di tipo ludico e per l'infanzia che riflettono il progressivo aumento dell'interesse nei confronti della materia in un'ottica di accessibilità alle pratiche;
- dei corsi amatoriali per adulti, in chiave sportiva e artistica;
- dei festival di circo contemporaneo/circo teatro e progetti di promozione e formazione dei pubblici.

Inoltre, come ai tempi della Commedia dell'Arte e come in tempi recentissimi per i danzatori, gli artisti circensi italiani sono presenti in numero notevole presso le principali compagnie in Europa, risultandone la maggiore componente straniera.

2) MIGLIORAMENTI DELLE NORMATIVE VIGENTI

Da queste considerazioni, nate dalle riflessioni di operatori, artisti ed esperti portatori di esperienza diretta, deriva la necessità di condividere le proposte di modifica ai criteri contenuti nel D.M. 1 luglio 2014, affinché ne consegua un sistema effettivamente in grado di agevolare l'accesso al riconoscimento ministeriale. Se valutato con parametri non idonei, misurati sulle caratteristiche del circo tradizionale, il circo contemporaneo/circo teatro ha poche possibilità di entrare nel programma di sostegno del FUS. All'interno del settore Circhi e Spettacolo Viaggiante potranno essere aggiunte nuove categorie con proprie specificità ed esigenze, adeguate alle molteplici realtà del circo contemporaneo/circo teatro, che si distinguono dalle imprese circensi tradizionali, con la finalità di veicolarne lo sviluppo. Il dialogo e la collaborazione tra produzione, distribuzione, promozione e formazione dovranno essere il vero impulso di crescita di un'arte che, come sottolineato precedentemente, ha bisogno di essere riconosciuta e di avere la giusta visibilità. Le forze dovranno procedere su binari paralleli che si intersecano con l'obiettivo comune di valorizzare le arti circensi e di riconoscere l'importanza della ricerca all'interno del settore.

La legge dovrà rimettere al centro gli artisti, il lavoro e l'occupazione, facilitare le azioni di sistema, i progetti di rete, allineare la capacità produttiva con quella distributiva, promuovere il rapporto con il MIUR, riaffermando il valore educativo e formativo delle arti in generale e del circo in particolare, come strumento di crescita personale e sociale. Per raggiungere questi obiettivi proponiamo di trasformare alcuni criteri che di fatto hanno impedito alle compagnie circensi non tradizionali di accedere al riconoscimento e al conseguente contributo ministeriale, e ad altri operatori di agire con miglior chiarezza:

- introdurre la differenza tra imprese circensi, titolari di tendone e compagnie di circo contemporaneo/circo teatro, orientate principalmente verso le sale teatrali e i tendoni di dimensioni ridotte;
- non considerare il possesso del tendone come requisito per essere riconosciuti compagnia di circo contemporaneo/circo teatro e conseguentemente abolire la necessità di possedere la licenza;
- in conformità con le dimensioni e la capienza del tendone adeguare il numero delle persone assunte con un minimo di 5;
- per chi non possedesse un tendone considerare le giornate lavorative delle persone assunte, come avviene per le compagnie di teatro e di danza;
- incentivare la presenza delle compagnie presso i teatri;
- richiedere una normativa unitaria per l'allestimento dei tendoni presso i comuni italiani;

- riconoscere una percentuale di gratuità degli spettacoli di circo contemporaneo/circo teatro, come avviene per la danza;
- riformulare la griglia dei piani economici richiesti e le percentuali massime di spesa ammissibili in base alle specifiche attività ed esigenze di ciascun ambito (produzione, distribuzione, formazione, promozione);
- calendarizzare con più precisione i tempi di verifica delle domande, di comunicazione degli esiti, di erogazione degli anticipi e dei saldi.

In aggiunta a queste proposte più puntuali, a seguito di un'attenta valutazione in merito alle problematiche riscontrate dagli artisti, proponiamo che siano riservate alle compagnie di circo contemporaneo/circo teatro le stesse modalità legate al sostegno alla produzione presenti nei settori teatro e danza. Tale sostegno dovrà altresì supportare attività specifiche e caratteristiche delle compagnie di circo quali le fasi di creazione, le strutture in cui vengono rappresentate le loro creazioni, l'intensa mobilità europea ed internazionale che le caratterizza. Inoltre riteniamo fondamentale che si istituiscano degli strumenti per incentivare la diffusione degli spettacoli circensi, che costituisce la problematica maggiore riscontrata dagli artisti del settore, secondo i dati del Censimento Circo Italia. Distribuzione = 3,94. Media ponderata di una valutazione a scala crescente da 1 (valore più basso) a 5 (valore più alto).

Per favorire la nascita di un contesto fertile di confronto e crescita, si ritiene possa essere determinante istituire incentivi adeguati per lo studio e la documentazione in ambito circense, per accrescerne la produzione critica e teorica, nell'ottica che i linguaggi della contemporaneità debbano essere adeguatamente documentati e analizzati nel presente. Consapevoli delle criticità attuative di queste proposte, legate ad un significativo sviluppo e una reale maturazione del settore, si auspica di poter inaugurare un tavolo di confronto diretto tra i rappresentanti del Ministero e i professionisti del settore per valutare attentamente gli strumenti e i parametri degli specifici incentivi.

3) VERSO UNA MAPPATURA DEL SETTORE

Il settore, in continuo e costante sviluppo negli ultimi 20 anni anche in Italia, presenta oggi un cospicuo numero di realtà impegnate a vario titolo su tutto il territorio nazionale nello sviluppo delle nuove declinazioni circensi. Sintetizziamo qui alcuni dati e categorie rilevanti, segnalando che al momento della redazione di questo testo è in corso una raccolta dati sul settore, a cura del progetto Quinta Parete e in collaborazione con Censimento Circo Italia, i cui risultati saranno raccolti e pubblicati nella primavera 2017.

A titolo esemplificativo presentiamo in questa sede il settore dividendolo in due macro aree, quella professionale e quella amatoriale/semi-professionale, rimarcando però la complementarità delle due aree e l'incremento reciproco, nonché l'impegno di molte organizzazioni nello sviluppo sia delle professionalità artistiche, sia del pubblico di praticanti e appassionati, un'area quest'ultima dove il talento di futuri artisti emerge e comincia ad essere nutrito.

SETTORE PROFESSIONALE

Artisti e compagnie

Il recente sondaggio condotto da Censimento Circo Italia (report conclusivo datato 29 Marzo 2016) ha evidenziato la ricchezza del tessuto artistico. Ben 80 compagnie italiane, individuali o collettive, che riconoscono nel circo la loro matrice artistica, ma si differenziano e distaccano dal circo tradizionale, sono state censite sul territorio nazionale. A queste vanno aggiunte altre 22 compagnie che, pur non avendo compilato direttamente il sondaggio, sono state individuate e analizzate dagli ideatori del Censimento. Si ritiene importante sottolineare che 1/5 del numero complessivo delle compagnie ha sede all'estero e lavora principalmente fuori dall'Italia, pur coltivando la speranza di tornare professionalmente in Italia.

Compagnie che hanno aderito al Censimento Circo Italia (80 nomi, in ordine alfabetico): Alice Comino, AllyWolly, Andrea Speranza, ArtekòrDuet, Betti Combo, Brigata Totem, Cafelulé Danza, Catalyst, Chiara Marchese, ChiLoWatt, Cie Madame Rebiné, Circo all'inCirca, Circo Bipolar, Circo della Luna, Circo e Dintorni, Circo Eia, Circo ElGrito, Circo Paniko, Circo Patuf, Circo Puntino, Circo Sottovuoto, Circoactivo, Circontrique, Claudia Franco, Claudio Madia, Collettivo 320Chili, Compagnia Autonoma Tenenti, Compagnia DueDa, Compagnia Lannutti & Corbo, Compagnia Milo e Olivia, Compagnia Nando e Maila, Compagnia Sarabanda, Daniele Contino, Del Pian Terreno, Duo Dinamico Circo, Duo Ma'Mè Circus, Erica Fierro, Eventi Verticali, Freakclown, Frizzo, Gaby Corbo, Gianluca Pianigiani, Giorgio Bertolotti, Giovanni Dispensa, Giulio Lanzafame, I Mapo, Il Drago Bianco, Il Teatro Viaggiante, JaqlèmJuriy Longhi, La Burrasca, La Ninni, Le MaFalde, Liberidì, Ludica Circo, Magda Clan, Marianna De Sanctis, Mario Levis, Mattatoio Sospeso, My!Laika – Side kunst-cirque, Nanirossi, Onarts, Petit Cabaret 1924, PinkMary, Quattro4, RasOTerrA, Scoch, Simone Riccio, Sinakt, Spazio Bizarro, Spazio Circo Bergamo, Stefano Guarino Grimaldi, sYnergiKaasd, Tandem Flop, Teatro Necessario, Truzzi Volanti, TumTumWalk, Vera Mor, VoyagesExtraordinaires, Zenhir.

Questo elenco è stato integrato con le seguenti compagnie (22 nomi, in ordine alfabetico): Ambaradan, BluCinque, CieSoralino, Cie Sugar, Circo Zoè, Claudio Stellato, Duo Kaos, Fabbrica C, Five Quartet Trio, FourHands Circus, Francesca Mari, Gera Circus, Gianluca Gentiluomo, Lapsocirk, Lorenzo Mastropietro, Luca Tresoldi, Marta Camuffi, Martina Nova, Ondadurto Teatro, Piergiorgio Milano, Simone Tositori – JouxjouxFolies, Stefan Sing / Cristiana Casadio.

Compagnie sotto tendone

Sono 5 le giovani compagnie di circo contemporaneo/circo teatro itineranti sotto tendone, con professionisti italiani e stranieri che le animano/dirigono, portando in giro i propri spettacoli e ospitando performance e spettacoli di altre compagnie/artisti. Le compagnie con tendone sono le seguenti (in ordine alfabetico): Circo El Grito, Circo Paniko, Circo Patuf, MagdaClan Circo, My!Laika – Side kunst-cirque.

Scuole di Circo professionali iscritte alla FEDEC

A Torino operano da oltre 15 anni due scuole professionali membri della FEDEC (Federazione Europea delle Scuole di Circo): Flic – Scuola di Circo e Scuola di CircoVertigo. Ogni anno queste due scuole diplomano dai 30 ai 40 giovani under 35 che iniziano a lavorare attivamente all'interno del settore.

Festival con programmazione circense

Sono sempre di più i festival in Italia la cui programmazione è centrata su spettacoli di circo contemporaneo/circo teatro con programmazioni di rilievo internazionale. A essi si affianca un vasto numero di festival di teatro di strada o di performing art che offre regolarmente al proprio pubblico selezioni di spettacoli di circo di ricerca all'interno del proprio progetto artistico. Tra i festival incentrati sul circo di ricerca si possono annoverare (in ordine alfabetico): CirkFantastik, Circumnavigando, Dinamico Festival, Festival Mirabilia, Funambolica, Sul Filo del Circo, Equilibri, Circocentrica.

Tra i festival, storicamente dedicati all'arte di strada, che negli ultimi anni hanno integrato circo contemporaneo/circo teatro facendone un punto importante della programmazione si possono annoverare a titolo esemplificativo, ma non esaustivo (in ordine alfabetico): Alfaltart, Artemigrante, Artisti in Piazza, Ibla Buskers, La Strada, Tutti matti per Colorno, Valdemone Festival, etc.

Teatri che programmano spettacoli di circo

Da anni alcuni teatri di rilievo programmano con regolarità spettacoli circensi, all'interno della propria stagione o in apposite rassegne di circo. Questo interesse non accenna a diminuire, bensì il numero delle sale e dei relativi pubblici è in crescita. Tra le tante realtà si possono annoverare a titolo esemplificativo, ma non esaustivo (in ordine alfabetico): Corpi e Visioni, Emilia Romagna Teatri, Living Circus, Pergine Teatro, Rassegna Battiti del Teatro Furio Camillo, Rassegna Città, Roma Europa Festival, Teatro a Corte Piemonte, Teatro delle Ali di Breno, Teatro Le Serre di Grugliasco, Teatro Olimpico di Roma, Teatro Puccini di Firenze, Teatro Sociale Trento, Teatro della Tosse Genova, Torino Danza, etc.
Residenze Artistiche

I titolari di residenza ministeriale (art.45) che attualmente ospitano numerose compagnie di circo sono presenti in Lombardia, Toscana, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Sardegna.

Circuiti Multidisciplinari

Il Circuito Multidisciplinare C.L.A.P.Spettacolodalvivo/Lombardia ha inserito il circo contemporaneo/circo teatro, accanto al teatro e alla danza, tra le arti contemplate nel proprio progetto per il triennio 2015/2017. Altri circuiti come Piemonte dal Vivo/Piemonte, AMAT/Marche, Teatro Pubblico Pugliese/Puglia, Arveven/Veneto e ATER/Emilia Romagna, hanno dimostrato interesse a programmare spettacoli di circo contemporaneo/circo teatro.

SETTORE AMATORIALE E SEMI-PROFESSIONALE

Centri e Scuole di Arti Circensi

Almeno 10 centri in Italia offrono percorsi di formazione per artisti e compagnie di circo, con differenti contenuti, modalità e durata dei corsi, sotto la guida di professionisti del settore. Un vivace bacino di realtà che spesso organizzano anche rassegne di spettacoli circensi. Tra questi citiamo La Scuola Romana di Circo (RM); la Fucina del Circo (TO), l'Accademia Materia Viva (RM); Progetto SLIP (TO); Chapatombolo (AT) ed altri ancora

Scuole di Circo Educative

Queste scuole offrono corsi di introduzione alle arti circensi utilizzando la pedagogia del circo. Il network delle scuole di circo educative, per bambini, ragazzi e adulti, cresciuto in questi ultimi 15 anni all'interno del progetto CircoSfera dell'Associazione Giocolieri e Dintorni, conta ben 70 scuole distribuite sul territorio



nazionale, e si calcola che almeno altre 20 scuole siano attive sul territorio nazionale. Un settore che forma e coinvolge circa 20.000 praticanti l'anno.

Community

È presente sul territorio nazionale anche un vivace tessuto di luoghi e associazioni, dediti a una singola disciplina circense, con alcune migliaia di praticanti e appassionati. Offrono un fitto calendario di appuntamenti ed eventi monodisciplinari: raduni, convention, manifestazioni, etc. Giocolieri, monociclisti, hula hooper, appassionati di acrobatica aerea, appassionati del fuoco, hanno costruito negli anni delle community forti con appuntamenti molto seguiti.

Progetti di Circo Sociale

È attivo in Italia un network di organizzazioni che utilizzano il circo come strumento di trasformazione nel sociale per soggetti in situazione di disagio. Riunito all'interno del progetto AltroCirco dell'Associazione Giocolieri e Dintorni, il network conta oltre 20 progetti di circo sociale distribuiti sul territorio nazionale.

Enti di Promozione Sportiva

Alcuni enti di promozione sportiva, come UISP, CSEN, ASC, hanno già inserito le arti circensi all'interno delle categorie riconosciute e praticate dai loro tesserati. Un riconoscimento che nei prossimi anni introdurrà a pieno titolo il circo anche all'interno del mondo dello sport non agonistico, offrendolo come pratica sportiva e artistica.

QUALE PUBBLICO PER IL CIRCO IN ITALIA

Il circo in Italia, come all'estero, è uno dei pochi settori che riscontra un costante aumento del pubblico, in controtendenza con altri settori dello spettacolo dal vivo. Si ritiene che l'incremento dei pubblici sia strettamente collegato alla ricerca autoriale in chiave circense, focalizzata sul rinnovamento di una forma d'arte popolare, con il duplice risultato di avvicinare fasce di popolazione meno abituate al teatro da una parte e dall'altra interessare i pubblici già familiari con i linguaggi della scena, che restano incuriositi e affascinati dalla libertà di contaminazione di discipline e stili che il circo contemporaneo/circo teatro, nella sua intrinseca multidisciplinarietà, è in grado di proporre. Il risultato è una tipologia di spettacolo con un livello di accessibilità universale, multi-disciplinare e multi-etnica, come sottolineato dagli studi di altri paesi europei, che propone una crescita culturale, andando oltre alla concezione finalizzata all'intrattenimento. Per una maggiore fruizione del circo in Italia sono attivi importanti progetti di promozione, quali il progetto Quinta Parete, Corpi e Visioni, Open Circus, impegnati in attività di sviluppo e coinvolgimento del pubblico. In Italia non esistono studi di settore specifici e aggiornati su composizione e consumi culturali del pubblico di circo, ma un primo sondaggio, riferito ai dati del 2015, è stato completato dal progetto Quinta Parete e i suoi risultati sono disponibili online. Un ulteriore sondaggio su scala nazionale è in corso e i risultati saranno disponibili nella primavera 2017.

Documento sottoscritto dai rappresentanti delle seguenti realtà (in ordine di firma):

Circuito C.L.A.P.Spettacolodalvivo; Ass. Giocolieri e Dintorni; Ass. Sarabanda – Festival Circumnavigando; Ass. Circo e Dintorni; Ass. Ultimo Punto – Festival Artisti in Piazza; Ass. Qanat Arte e Spettacolo – Festival Sul filo del Circo; Sindaco del Comune di Grugliasco (TO); Scuola Circo Vertigo; Dinamico Festival; Aria Network Culturale Cirk Fantastik; La Strada Festival; Ass. IdeAgorà – Festival Mirabilia; Sindaco del Comune di Fosssano (CN); Residenza Artistica Terre di Circo; Progetto Censimento Circo Italia; Compagnia Nando & Maila; Compagnia Milo & Olivia; Compagnia Teatro Necessario; Festival Tutti Matti per Colorno; Scuola di Circo FLIC Società Ginnastica di Torino; Circo El Grito; Compagnia MagdaClan; Compagnia Circo Zoé; Compagnia Circo Panico; Compagnia Rasoterra; Compagnia La Burrasca; Compagnia Vera Mor; Compagnia Five Quartet Trio; Compagnia Madame Rebiné; Compagnia Nanirossi; ne circo contemporaneo; Compagnia Quattro per 4; Compagnia Onarts; Compagnia Piergiorgio Milano; Compagnia Zenhir; Giovanna Milano, Federazione Nazionale Arti in Strada FNAS